

## RISPARMIO &amp; INVESTIMENTI

## ITALIANI E CRISI ECONOMICA

## LETTERA DA WALL STREET

Mario Platero

## È l'energia una possibile scommessa

Dove investire nel 2015 con un mercato che mostra volatilità? Con un indice Dow Jones che non riesce a superare di slancio la soglia di quota 18mila? Con rendimenti obbligazionari irrilevanti? Nel settore energetico. Ma come, direte voi, con i disastri che ci sono sul prezzo del greggio si dovrebbe puntare proprio su titoli rappresentativi di un comparto in crisi? La mia vuole essere una provocazione e dunque va presa per quello che è. Ma dovendo riferirvi dell'umore che raccolgo a Wall Street, ho notato come molti fondi abbiano cominciato a investire di nuovo in titoli energetici o in Etf rappresentativi di titoli energetici. La ragione è semplice, con il prezzo che la settimana scorsa si è stabilizzato attorno a 45/48, molti ritengono che siamo vicini alla fine della correzione al ribasso e che presto ci sarà un rimbalzo che consentirà di fare buoni guadagni. Vediamo i numeri. L'indice energetico S&P500 ha perso fra il giugno scorso e dicembre il 27%. Poi è risalito, anche fino al 10%. C'è ovviamente molta volatilità, ma vediamo che cosa è successo mercoledì scorso, quando con un'impennata il prezzo del greggio è salito del 5,6% superando quota 48, quando tutti pensavano che sarebbe sceso a 40 dollari al barile. Poi è ridisceso un po' e forse nelle prossime settimane andrà anche vicino a quota 40, ma quel che è successo mercoledì dovrebbe provare che ormai siamo vicini alla fine della correzione. Tra l'altro gli americani al contrario dell'Opec stanno riducendo la loro produzione e dunque un punto di equilibrio è vicino. Quale sarà il nuovo prezzo di equilibrio? Non lo sappiamo, ma sappiamo che una volta raggiunto un territorio di stabilità i produttori dell'Opec potrebbero decidere di ridurre la produzione contribuendo a un ulteriore aumento. Una stima che ho raccolto da Bloomberg parla di un'attesa di aumento per le 44 aziende che compongono l'indice energetico di Standard and Poor del 23% da qui a fine anno. Sarebbe un ritorno non male e avrebbe anche una valenza anticiclica. Il veicolo più utilizzato è quello degli Etf energetici che, sempre secondo Bloomberg hanno attirato oltre 3,1 miliardi \$ verso la fine del 2014, più di qualunque altro settore. Un rischio? Un salto nel buio? Una vera possibilità di recupero? Non vi dò una raccomandazione, ma uno spunto. Poi, vinca il migliore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mplatero@ilssole24ore.us

# Pochi consumi, pochi prestiti

Le famiglie utilizzano le scorte di risparmio Nel 2014 - dati Crif - calo del 2% e richieste solo nell'ultimo trimestre

Paolo Zucca

Stringendo i denti, le famiglie italiane sono riuscite a contenere la domanda di prestiti anche nel 2014. Solo nell'ultimo trimestre hanno fatto maggior ricorso ai prestiti personali e ai finalizzati all'acquisto di beni e servizi.

La fotografia aggiornata al 31 dicembre, fornita da Eurisc (il sistema di informazioni creditizie del Crif) testimonia la necessità di chiedere supporto per spese e tasse. A dicembre, l'incremento sullo stesso mese del 2014, è stato del 10,6% dopo incrementi del 7,6% a ottobre e del 5,2% a novembre. La fiammata degli ultimi mesi, tutta da verificare nella prima parte del 2015, non cambia l'andamento di un 2014 in leggero calo (-2%).

Da una parte ci sono ancora, mediamente, riserve di risparmio da cui attingere, dall'altra poca voglia di spendere come dimostrano i bassi consumi. Nella cultura degli italiani c'è una prevalenza di comportamenti prudenti, non ci si indebita se non si ritiene di poter far fronte alle rate. I prestiti restano pochi e di importo contenuto: 7.422 euro nel 2014 contro 7.395 del 2013. all'inizio del decennio superava i novemila euro. An-

che nel trimestre finale, l'aumento delle domande di prestito è stato accompagnato da importi bassi. Più bassi della media annuale.

Fino a quando potrà durare questa calma, nonostante la lunga crisi economica? Nella media la situazione delle famiglie italiane - spiega Simone Capecchi, direttore Sales e marketing di Crif - «risulta ancora solida, in virtù di una ricchezza composta per la maggior parte da attività a basso rischio e soprattutto da un tasso di attività a basso rischio e soprattutto, da un tasso di indebitamento ancora sotto controllo». Quasi un meccanismo automatico, virtuoso, che allontana il rischio di sovraindebitamento e una flessibilità delle spese che permette di mantenere l'equilibrio con le entrate. Con un grande vantaggio: quando la restituzione del prestito avviene correttamente, la storia creditizia del risparmiatore resta intonsa e permette di ottenere prestiti alle migliori condizioni.

L'esame delle 77 milioni di posizioni creditizie, permette al Crif di andare nel dettaglio del comportamento delle famiglie italiane: sia nei prestiti personali, per far fronte a impegni di diverso tipo comunque legati alla vita quotidiana. Oppure per i finalizzati come l'acquisto di beni e servizi. Per entrambe le categorie di prestito il calo rispetto al 2009 è vistoso (15-17%) mentre nel 2014 si registra una maggiore tenuta (+0,5%) fra i prestiti personali che sono più flessibili nell'utilizzo e si adattano meglio a emergenze di importi contenuti. I dati possono essere letti per regione (vedi a fianco) e per età, (vedi sotto).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I finanziamenti regione per regione

Importo medio 2014, in euro



FONTE: Eurisc - Il sistema Crif di informazioni creditizie

## Tante richieste di mezza età

**A SOSTEGNO ANCHE DEI FIGLI** Il 51% delle domande viene da chi ha fra i 35 e i 54 anni

Chi ha chiesto prestiti personali nei dodici mesi 2014? Le categorie d'età più interessate (vedi tabella) sono quelle fra i 35 e i 54 anni che complessivamente pesano quasi il 51% delle domande presentate. Sono soggetti che per impegni di famiglia e di lavoro hanno più necessità di coprire le esigenze di spesa, investimento o fiscali. Probabilmente

supportano anche le fasce dai 34 anni in giù e i giovani ancora in casa con necessità di proseguire l'istruzione. Da un anno all'altro proprio i più giovani hanno rinunciato maggiormente alla richiesta di prestiti. Non chiedono molti finanziamenti gli ultrasessantacinquenni che forse hanno compiti di sostegno alle generazioni successive.

Per quanto riguarda la durata, il complesso dei prestiti 2014 mostra una distribuzione omogenea da uno a cinque anni. La durata più lunga è preferita per i prestiti personali, mentre il finanziamento entro i do-

## Per generazione

Domanda di prestiti personali

CLASSE DI ETÀ	ANNO 2014 (%)
18-24 anni	5,0
25-34 anni	17,5
35-44 anni	25,2
45-54 anni	25,7
55-64 anni	16,3
65-74 anni	9,1
Oltre 74 anni	1,2

FONTE: Eurisc - Il Sistema Crif di Informazioni Creditizie

dici mesi è tipico del finalizzato che rappresenta più di un terzo del totale ed è cresciuto ulteriormente nel 2014 (+2,2%). Per aree geografiche, in un contesto sempre molto moderato, nei prestiti personali sono aumentate soprattutto le domande presentate in Friuli Venezia Giulia e Puglia (+3,7 e 3,5%) e per importo medio le maggiori necessità sono state rilevate in Basilicata con una media di 11.732 euro, seppure in calo sull'anno precedente. La Basilicata, con Liguria e Marche, è fra le più attive anche nei finalizzati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Studenti in gara per imparare a fare i gestori

**FUND MANAGEMENT CHALLENGE** Al via la quarta edizione organizzata da Cfa Society Italy

Ai nastri di partenza la quarta edizione della Fund Management Challenge, la competizione di equity fund management organizzata da Cfa Society Italy (Cfasi) tra

gli studenti di 15 università italiane. L'iniziativa (organizzata in collaborazione con FactSet, Ubs Etf, Pioneer Investments, Hammer Partners e Plus24 come media partner) offre agli studenti l'opportunità di gareggiare in un contesto che simula le condizioni reali tipiche dell'investimento istituzionale, permettendo ai partecipanti di sviluppare le competenze profes-

sionali necessarie per raggiungere elevati risultati di gestione. Ogni squadra s'impegna ad applicare il codice deontologico promosso da Cfa Institute, che rilascia la massima certificazione professionale in ambito finanziario internazionale. E in caso di violazione ogni team sarà soggetto a penalità o squalifica. Le squadre hanno l'obbligo di spiegare le ragioni a fondamento

delle decisioni di investimento mentre il Comitato Organizzativo, composto da professionisti della finanza, valuta ogni settimana il loro lavoro e fornisce preziose indicazioni. La competizione si svolgerà dal 20 gennaio al 29 Maggio 2015 e Plus24 offrirà online aggiornamenti sulla challenge con cadenza mensile. — G.Ur.

© RIPRODUZIONE RISERVATA